



Il risultato è sotto gli occhi di tutti: diverse 'masegne' in trachite euganea sono sbrecciate e macchiate quasi in modo permanente (sia per il lubrificante rilasciato da alcuni mezzi d'opera, sia per improvvise 'cucine' allestite in piazza); soprattutto, diverse liste in pietra bianca d'Istria sono praticamente sbriciolate. Il logoramento avvenuto in poco più di trent'anni dal restauro del 1985 è vistosamente accelerato negli ultimi anni, e non si tratta certo del normale logorio del tempo (non sappiamo, tra l'altro, se i danni sono poi rilevati e contestati a chi li causa).

Il fenomeno è stato particolarmente vistoso nel maggio 2018, quando non solo il *liston*, ma anche buona parte della piazza (compresa una via di transito e parte dello slargo antistante il Duomo) sono stati occupati per oltre tre settimane da una composita tendostruttura, da alcune altre tende di servizio e anche da un recinto occupato da numerose panchette poste all'aperto per la consumazione di piatti.

Crediamo, quindi, che una gestione siffatta dello spazio pubblico, invasiva e dannosa per la salvaguarda del patrimonio monumentale, sia incompatibile con un sito così delicato e importante di Montagnana.

Non vogliamo certo misconosce l'importanza delle manifestazioni turistiche e della valorizzazione di alcune realtà produttive del territorio, ma crediamo che si possano trovare soluzioni alternative, che siano anche rispettose del patrimonio monumentale-storico urbano.

Ad es., le tendostrutture, capaci di accogliere migliaia di visitatori-consumatori, potrebbero essere collocate, come è stato fatto diverse altre volte, nell'ampio piazzale del parcheggio di via Circonvallazione Nord, lasciando nella piazza piccole strutture non solo più compatibili con la salvaguardia del *liston*, ma anche più congrue con il contesto storico-monumentale del centro (come potrebbero essere i chioschi in legno).

Infine, ma non ultimo, va tenuto in conto che questo manufatto storico va considerato un vero e proprio monumento doverosamente da tutelare, come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art.10, c.4, lett. g).

Per tali motivi ci rivolgiamo a codesta Amministrazione e a quanti hanno a cuore il rispetto del nostro prezioso centro storico, che tanti visitatori ammirano e apprezzano proprio per la sua integrità, al fine di studiare soluzioni che evitino per il futuro un uso inappropriato della piazza Vittorio Emanuele e del suo antico *liston*.

Con i migliori saluti

ITALIA NOSTRA – Sezione di Montagnana

p. Il Consiglio direttivo

*Antonia Scapin*